



Manuale di composizione e improvvisazione. Intuizioni jazz

di **Paolo Damiani**. Volonté & Co., Milano 2013.
Pagine 240 (+cd), euro 29,90.

Manuale di composizione e improvvisazione: intuizioni jazz è un testo di teoria e cultura musicale che permette di affrontare lo studio del jazz con facilità e sicurezza. Agli aspetti accademici e convenzionali di teoria musicale Damiani accosta quelli pragmatici, improvvisativi, letterari, filosofici e socioculturali, e unisce idee apparentemente distanti, sia dal punto di vista produttivo sia da quello programmatico, scavalcando risapute dicotomie tra gli stili e annullando i tabù grazie a fecondi riferimenti.

Gli stimoli del volume sono suggestivi e coinvolgenti: lo studente viene introdotto subito in una dimensione attiva tramite gli esempi mai banali, la creatività delle proposte e l'autenticità delle situazioni. Lungo un percorso progressivo e poetico, Damiani trova l'epicentro in un quesito vivo e radicale della pratica musicale: l'intuito come difficile punto d'incrocio tra l'indelebile accumulo della propria cultura e la contingenza indeterminata dell'avvenire, ossia il mistero impalpabile dell'improvvisazione. Il testo è completato da un utile breviario di buone pratiche e da un cd con le composizioni analizzate.

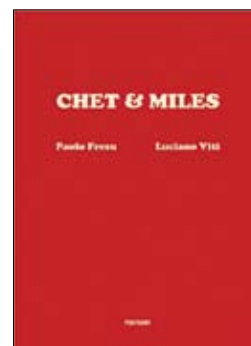
Elia Moretti

ESPLORANDO IL REGISTRO SUPERIORE DELLA TROMBA

di **Jay D. Zorn**. Curci, Milano 2014.
Pagine 24; euro 13,90.

Con *Esplorando il registro superiore della tromba* le edizioni Curci aggiungono un nuovo capitolo alla loro collana dedicata alla musica afroamericana. Estensore di questo volume è Jay D. Zorn, apprezzato studioso, autore di libri dedicati alla musica e musicista lui stesso. Il suo strumento era la tromba fin dai tempi del servizio militare, quando suonava in Europa nell'American Air Force Band. Scomparso qualche anno fa, l'Autore ci ha lasciato una dozzina di testi, tra cui quello di cui ci stiamo occupando. Sono poche pagine ma, tra qualche esercizio e alcune spiegazioni (per esempio quelle sulla postura e sulla respirazione), si rivelano comunque fondamentali per il trombettista moderno, indirizzandolo a muovere i suoi primi passi per suonare sempre più nel registro superiore, come ormai richiedono sempre più spesso i compositori e gli arrangiatori: non solo, ovviamente, per stupire l'ascoltatore ma anche per legittime finalità estetiche e musicali. Si tratta quindi di un ottimo libro per gli autodidatti e anche per chi ha da poco affrontato la tromba.

Pike Borsa



CHET & MILES

di **Paolo Fresu** e **Luciano Viti**.
Postcart, Roma 2014.
Pagine 80; euro 24.

L'enigmatica e anomala copertina, rossa e oro in ecopelle, racchiude come uno scrigno gli scatti unici di Luciano Viti e le passionante rievocazioni di Paolo Fresu. Nei primi piani scattati a Davis il 19 novembre 1987 all'hotel Sheraton di Roma in una seduta notturna di pochi minuti, il candore maieutico del giovane Viti è riuscito a imporre al soggetto pose insolite e irriverenti. Davis è stato al gioco: scettico, pensoso e malinconico, con l'indice si tocca la lingua e la punta del naso... I suoi occhi guardano lontano con orgoglio consapevole. Al maggio dello stesso anno, presso il romano Big Mama, risalgono le foto di un cinquantasettenne Chet Baker, chiuso come sempre nel suo mondo. Il volto, scavato dalle rughe come un canyon dai nubifragi, incornicia uno sguardo impenetrabile e indifferente a tutto, disperato anche quando accenna un sorriso.

Intercalati alle immagini come un contrappunto, scorrono i testi di Fresu, che riconosce in Baker e Davis gli imprescindibili modelli dei suoi esordi. Tra ricordi personali e aneddoti, tra annotazioni sulla tecnica strumentale e slanci poetici, la sua sintesi soggettiva reinterpreta le personalità dei due grandi trombettisti, individuandone le analogie e le differenze.

Libero Famè